

iBeam, il tablet controllato con gli occhi, dal vivo

- Ultima modifica: Venerdì, 05 Ottobre 2012 09:54

Pubblicato: Venerdì, 05 Ottobre 2012 09:54

Scritto da Alessandro Crea



Il carrier nipponico NTT DoCoMo ha mostrato al CEATEC 2012 di Tokyo il proprio prototipo di tablet iBeam controllabile con lo sguardo, sviluppato con Tobii e Fujitsu. Nonostante qualche difficoltà nel setup iniziale e qualche altro piccolissimo bug dovuto allo stadio di prototipo, il tablet ha colpito molto positivamente i colleghi che hanno potuto provarlo brevemente.

Pochi giorni fa [vi avevamo dato notizia](#) dei progressi raggiunti nell'ambito della tecnologia per il controllo ottico delle interfacce, parlandovi del prototipo di tablet realizzato da **Fujitsu** per il gigante nipponico delle comunicazioni **NTT DoCoMo**, chiamato **iBeam** e dotato di tecnologia oculare sviluppata dalla svedese **Tobii**. Proprio questa è l'azienda responsabile dei progressi più importanti, che le hanno permesso in poco più di un anno, di realizzare una tecnologia in grado di essere integrata in un tablet, mentre [solo a marzo del 2011 il portatile Lenovo](#) che per primo aveva ospitato una soluzione simile era vistosamente appesantito da enormi protuberanze per ospitare la tecnologia Tobii.



iBeam è stato ora mostrato dal vivo al **CEATEC 2012** in corso a Tokyo ed alcuni dei nostri

iBeam, il tablet controllato con gli occhi, dal vivo

- Ultima modifica: Venerdì, 05 Ottobre 2012 09:54

Pubblicato: Venerdì, 05 Ottobre 2012 09:54

Scritto da Alessandro Crea

colleghi internazionali hanno quindi avuto modo di provarlo, restando molto impressionati in positivo. Il tablet è dotato della versione più compatta e avanzata del sensore Tobii, l'**Eye Tracker IS20** e, secondo il suo produttore, dovrebbe consentire una completa interazione senza alcuna necessità di utilizzare le dita e il pannello touch. A quanto pare le **dimensioni sono davvero diminuite**, anche se il tablet appare ancora un po' spesso rispetto agli standard odierni, ma non in maniera altrettanto evidente ed eclatante di quanto accadeva lo scorso anno con i prototipi di portatile.

I due sensori a infrarossi che tracciano gli spostamenti oculari dell'utente sono ospitati nella parte bassa del device. Inizialmente è necessario portare a termine una lunga e non semplicissima procedura di **calibratura dei sensori**, al termine della quale però è possibile iniziare subito a controllare il dispositivo tramite il proprio sguardo, a patto di trovarsi nel giusto hot spot, ossia in quella zona in cui i sensori tracciano al meglio i movimenti oculari, che sarà posta ad alcune decine di centimetri dal tablet. [Tutti i nostri colleghi](#) comunque sono unanimi nel definire impressionante la **qualità del risultato finale**.

Grazie ai nuovi sensori infatti è risultato possibile controllare perfettamente una serie di operazioni proposte dal produttore, tra le quali leggere un eBook sfogliandone le pagine, navigare in Internet e persino controllare un videogioco, tutte cose che sono risultate semplici ed intuitive da fare, anche se con qualche piccola eccezione e qualche imprecisione dovuta allo stadio di prototipo in cui si trova ancora il progetto. Al di là quindi di qualche piccola difficoltà il tablet iBeam è sembrato **molto convincente**.

NTT DoCoMo ha dichiarato che non ha come target di riferimento chi ha problemi motori ma che piuttosto punta a chi voglia usare il tablet a letto o in posti affollati come treni e metropolitane, dove anche effettuare minimi movimento touch con le mani potrebbe essere problematico. In ogni caso sia DoCoMo che Fujitsu hanno chiarito di non avere in programma di produrre **dispositivi a breve con tale tecnologia** ma che il fine di iBeam è solo di mostrare l'avanzamento di questa tecnologia allo stato attuale. Ci vorrà ancora qualche anno quindi e ulteriori sviluppi e solo dopo, forse, potremo godere di queste nuove soluzioni.